

Il ruolo della cosca mafiosa Libri tra storia e «attuale dinamismo»

Tra le quattro anime mafiose del mandamento “Città”, tra i vertici del direttorio di 'ndrangheta che secondo la Procura antimafia di Reggio monopolizza i grandi affari e la gestione delle decisioni del cuore di Reggio, la cosca Libri è stata pesantemente sanzionata nella sentenza d'appello “Epicentro”. Il ruolo, la potenza, la strategia delle alleanze del clan Libri, i potenti con storica roccaforte nella frazione collinare Cannavò, emergono in grande evidenza dalle motivazioni della sentenza di secondo grado. I Giudici della prima sezione evidenziano «l'attuale dinamismo» partendo dalle precedenti sentenze passate in giudicato: «Ancora più di recente il procedimento cosiddetto “Libro Nero” ha dimostrato l'attuale dinamismo delinquenziale della cosca Libri, il suo carattere di associazione armata e la sua stabile dedizione alle estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti, nonché la sua capacità di penetrazione nel mondo dell'imprenditoria e della politica. Ha, inoltre, delineato il nuovo assetto organizzativo e territoriale e l'attuale organigramma associativo, facendo emergere il ruolo verticistico assunto da Filippo Chirico. La cosca Libri ora descritta è certamente la medesima cosca investigata nell'odierno procedimento: medesimo è l'ambito di operatività (che peraltro sarà esplicitamente indicato dal reggente Antonio Libri a Filippo Barreca in una delle conversazioni che saranno passate in rassegna), medesimi sono gli affiliati (tutti gravati da condanna per la partecipazione alla cosca Libri); continui sono i riferimenti ai capi famiglia detenuti e net cui interesse operano gli attuali reggenti, Antonio Libri ed Edoardo Mangiola». Leadership criminale emersa nella sentenza di primo grado e ribadito in Appello: «L'esistenza dell'associazione è stata ricostruita dal giudice di primo grado sulla base dei precedenti giudiziari. L'esistenza della cosca Libri, pienamente organica alla 'ndrangheta calabrese, operante all'interno del territorio urbano di Reggio Calabria e in particolare nei quartieri di Cannavo, Vinco, Pavigtiana, Modena, San Cristoforo, Spirito Santo, Gallina, nonché nelle aree limitrofe, costituisce un dato ormai assodato in esito a plurimi procedimenti penali che, nel corso degli anni, sono stati istruiti nel distretto giudiziario reggino. La costituzione della cosca e il suo sviluppo sino agli anni '90 sono documentati dalla sentenza del 19.1.1999 (definitiva il 10 aprile 2002) emessa in esito al procedimento “Olimpia”, nella quale la Corte di Assise di Reggio Calabria riconobbe l'operatività, fra le altre, della famiglia mafiosa Libri. Di seguito la esistenza ed operatività della cosca Libri è stata affermata anche nei procedimenti Casco e Testamento. Nel medesimo senso, peraltro, depongono le conclusioni cui si è pervenuti nelle sentenze rese all'esito dei procedimenti “Alta Tensione” ed “Alta Tensione 2”». L'ingresso nel direttorio accertato dalla sentenza “Meta”: «Di particolare rilievo - ai fini della compiuta ricostruzione delle dinamiche criminali sottese alla spartizione, tra le varie cosche di 'ndrangheta, del centro urbano e dell'hinterland di Reggio Calabria appaiono poi, come detto, i risultati cui è pervenuta il procedimento Meta, che ha svelato l'esistenza di pregnanti collegamenti operativi

tra le cosche De Stefano, Tegano, Libri e Condello. Sicché, può ritenersi acclarato il dato che emerge dalle statuizioni sin qui passate in rassegna, ovvero l'esistenza ed operatività della cosca Libri, anche in considerazione del fatto che di recente la Quinta Sezione della Suprema Corte, con sentenza n. 29213 del 26 aprile 2018, ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria del 6.12.2016 nella parte in cui aveva riconosciuto la partecipazione ad una “associazione a delinquere di stampo mafioso denominata ’ndrangheta ed in particolare dell'articolazione denominata cosca Borghetto-Caridi-Zindato attiva nell'ambito della più ampia cosca Libri operante nei quartieri Modena, Ciccarello e San Giorgio Extra di Reggio Calabria. Un ultimo riferimento va operato, infine, all'operazione “Mammasantissima”, poi confluita nel già citato procedimento “Gotha”».

Francesco Tiziano